



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA 17/11/18 Al via le proiezioni in sala Anteprema all'Orione 2

CULTURA, SPETTACOLI E TURISMO

CORRIERE DI BOLOGNA 15/11/18 Sezione femminile storie, vite e timori delle detenute raccontate in un film 3



Al via le proiezioni in sala Anteprima all'Orione

La prima del film «Sezione femminile» della R2 Production ci sarà il 22 novembre alle 20,30 al cinema Orione. Il film resterà in programmazione da venerdì 23 a domenica 25 novembre. Poi la pellicola sarà presentata alla Casa del Cinema di Roma.



Peso: 2%

**Il progetto****«Sezione femminile»
storie, vite e timori
delle detenute
raccontate in un film**

Un film realizzato da detenute all'interno dell'ala femminile del carcere bolognese della Dozza dopo un laboratorio di cinema tenuto dal regista bolognese Eugenio Melloni. Gli 82 minuti di *Sezione femminile* saranno mostrati domani in una proiezione all'interno del carcere mentre giovedì 22 ci sarà un appuntamento per il pubblico in anteprima al cinema Orione di via Cimabue. «Il film è stato un modo - racconta Melloni - per entrare in una realtà solitamente preclusa, quella del carcere, vista da occhi femminili. C'è stata una grande partecipazione, anche perché interpretare altri ruoli è un modo per liberarsi attraverso l'immaginazione dalla propria condizione». Non si tratta però né di un documentario né di una fiction,

sottolinea Mariaraffaella Ferri, consigliera comunale e ideatrice del progetto «Non solo Mimosa»: «È qualcosa che non parla solamente del percorso riabilitativo in carcere ma è esso stesso parte di questo percorso». In Italia il 10 per cento dei detenuti è di sesso femminile, un dato che trova conferma anche alla Dozza dove le donne sono un'ottantina su ottocento. «L'opera - continua Patrizia Stefani, presidente dell'associazione Medicina Europea di Genere - rappresenta anche un modo per far capire alle detenute la loro utilità sociale, che è un passo fondamentale per il loro reintegro in società. Il regista è stato capace di cogliere come una levatrice la voglia d'opportunità delle detenute». La peculiarità del film, conclude Antonio

Ianniello, garante per i diritti delle persone private della libertà, «risiede nello straordinario focus che riesce a restituire sulla detenzione femminile, investigando tra le pieghe dei sentimenti più intimi, come sul rapporto a distanza con i figli». (p. d. d.)



Peso: 12%